

**Oggetto: NOTE E CONSIDERAZIONI sull'ESPOSTO del Sindaco di Val Masino prot. 3327 d.d. 13.11.2014,
con oggetto: Progetto Emblematico Cariplo – Progetto
Mantenimento Habitat Prativi – Importo euro 120.000,00
RICHIESTA DI VARIANTE IN CORSO D'OPERA**

La fitodepurazione è un sistema di digestione dei rifiuti organici attuato mediante l'azione in una vasca di terra di piante specifiche idrofile e nitrofile, che si nutrono del materiale organico e trasportano ossigeno in esso tramite le radici.

Se la vasca è ben dimensionata e munita delle piante giuste, non si ha luogo a rilascio di liquido a valle.

Per il controllo dell'efficienza del digestore è previsto un pozzetto di ispezione nel punto più basso.

Il digestore è preceduto da un sedimentatore a 3 camere, capace di bloccare gli elementi solidi o ingombranti e di operare un primo leggero disinquinamento (10÷15%).

La frequentazione dell'abitato è solo estiva e quindi non c'è il problema del gelo.

Il sistema ha avuto ormai numerose applicazioni positive in Italia ed all'estero.

Il sottoscritto ne ha realizzato diversi, sempre con risultato positivo, sia per l'assenza di fuoriuscite di liquami, sia per i costi di manutenzione assai ridotti.

L'impianto adottato rappresenta sicuramente la soluzione preferibile, mancando in zona la rete fognaria, e dovendosi trattare completamente il carico dei residui organici liquidi.

Nel dimensionamento si è tenuto in debito conto l'ottima legge regionale in materia.

Ampia trattazione si trova negli studi di settore italiani e stranieri.

Il sottoscritto è stato incaricato, assieme al naturalista Stefano Mayr, dal Comune di Val Masino, di progettare e seguire la realizzazione del fitodepuratore per l'abitato di Cascina Piana in Val di Mello, privo di rete fognaria, ma nei mesi estivi gravato da un discreto carico organico per la presenza di 2 rifugi e di diverse abitazioni.

Il progetto è stato eseguito con la dovuta cura e approfondito con le indagini geologiche, con lo studio d'incidenza, con la verifica paesaggistica, con la valutazione economica.

La determinazione del sito è nata nel corso di vari sopralluoghi e di proficui contatti con l'Ufficio Tecnico del Comune di Val Masino.

E' seguita l'autorizzazione preliminare, un incontro con la popolazione, la predisposizione di una variante in rispetto alle critiche mosse, la conferenza dei servizi, il rispetto di alcune osservazioni in essa espresse, la trasmissione al Comune dei documenti definitivi.

Tutto appariva tranquillo e regolare, per cui ha destato sorpresa e disappunto leggere l'esposto in oggetto.

In esso il Sindaco, con linguaggio spesso confuso, spesso illogico, contesta in toto l'iniziativa a Suo parere negativa per l'ambiente e per le finanze locali e non discussa democraticamente con la popolazione interessata.

Nel suo concitato argomentare porta affermazioni non vere (assenza di controllo sanitario, assenza di coinvolgimento dei proprietari, carenza di verifiche normative, uso anche invernale dell'abitato, iniziativa "ricattatoria volta al solo scopo di accedere ai fondi pubblici", contrasto con le previsioni urbanistiche, "depredamento della mia valle", mancanza del controllo della falda freatica, incluso invece nella perizia geologica, carenza nelle indagini ambientali).

Egli si basa su considerazioni tecniche errate, confondendo il fitodepuratore proposto con un lagunaggio (che richiede quello sì molto spazio e molta acqua), configurando un conseguente inquinamento dei pascoli, la necessità di recintare un'ampia zona e di creare una fascia di rispetto di 3 km. (!), la produzione "di insetti vari e di odori nauseanti".

In effetti, pur nel discutibile e disordinato dialogo, si capisce che il fine del Sindaco sia primariamente quello di costruire la fognatura nella Val di Mello, con conseguente distruzione della viabilità rurale attuale, e come intervento immediato quello di variare i progetti proposti con altri di Suo gradimento, recuperando tutti i soldi previsti e spesi, anche quelli della "finta depurazione".

Per la cosiddetta "fognatura colante", a lui si cara, non fornisce alcun dato tecnico o indicazione di massima, mentre per le varianti da Lui proposte destano

immediate perplessità, sotto il profilo logico, la costruzione di un ponte carraio in pietrame (discutibile nel 2000 sotto il profilo tipologico e tecnico, anche perché a breve distanza dal ponte del campeggio) e di ben 2 chiesette votive (!) "dedicate ambedue ai caduti sulle nostre montagne".

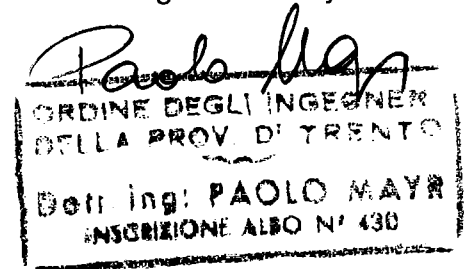
Concludendo, le affermazioni del Sindaco, ingegnere architetto, vanno respinte in toto, in quanto non vere, errate, illogiche e scorrette.

Oltretutto sono poco dignitose per la nostra categoria tecnica.

Se necessario, si potrà fornire, a riprova della bontà del nostro progetto, altro materiale tecnico o testimoniale.

Un cordiale saluto.

dott. Ing. Paolo Mayr



Trento, 26 novembre 2014